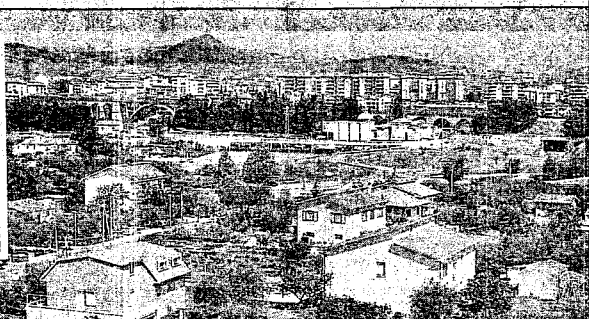


Il Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Giovanni Cannata



*Il risultato di 16 anni di lavoro del Comitato Nazionale per gli Studi sul Sannio*

## 'I Sanniti e Roma', convegno internazionale ad Isernia

di Mary Buccieri

"I Sanniti e Roma" è questo il titolo del convegno internazionale che si sta svolgendo in questi giorni ad Isernia nell'Aula Magna dell'Università degli studi del Molise. Iniziato lo scorso lunedì, l'incontro terminerà l'11 novembre. Il Comitato Nazionale per gli Studi sul Sannio chiude, dopo sedici anni di studi e progetti, la sua attività attraverso questo convegno ad Isernia, il tutto con il patrocinio scientifico dell'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'organizzazione dell'evento è stata curata dall'Università degli Studi del Molise, attraverso il Centro Andrea D'Isernia per lo Studio della Tradizione Romanistica e l'Unificazione dei Diritti Europei che già in altre occasioni ha prestato la sua attenzione per la cura e l'attuazione di precedenti in-

contri scientifici. "La scelta della sede di Isernia e quella dell'Università degli Studi del Molise non avvengono a caso - come ha spiegato anche il rettore Giovanni Cannata - Il territorio molisano rappresenta il punto di riferimento degli Studi Italiani per la centralità dei suoi siti archeologici posti fra l'Appennino Centrale e quello Meridionale e perché conserva, in quei siti, resti nobilissimi per la tradi-

zione italiana e romana". In questo scenario storico ambientale e storico archeologico si comprende perché l'Università degli Studi del Molise, e il suo Rettore, Prof. Giovanni Cannata, faccia parte del Comitato Nazionale per gli Studi sul Sannio, insieme al Rettore dell'Università degli Studi di Chieti e perché a questi due già prestigiosi Centri universitari si affianchino le Sovrintendenze archeologi-

che di Campobasso, Chieti e Salerno-Benevento-Avellino. "Come si può rilevare - ha continuato Cannata - siamo in presenza di un evento scientifico di grande rilievo che riunisce i docenti più qualificati esistenti in campo internazionale nei settori linguistico, storico-istituzionale e archeologico delle genti italiche, riunendo studiosi provenienti da ventidue Università e Centri di ricerca italiani e da



quattro Università europee con il compito di fare il punto dei dati più recenti della ricerca scientifica in questo settore di studi". La tavola rotonda conclusiva, che si svolgerà a Pietrabbondante nella sede molisana appena inaugurata dell'Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, verterà sul tema del debito di riconoscenza che Roma deve ai popoli italici nella costruzione e nella

formazione delle istituzioni giuridiche romane: Un discussione che vuole aprire un confronto secondo cui le originarie istituzioni giuridiche romane non possono essere ricostruite senza l'ausilio di quelle scienze ausiliarie del diritto quali l'archeologia, l'epigrafia e la papirologia. È la ricostruzione di un siffatto diritto romano che può far capire come si sia giunti alla formazione delle istituzioni

giuridiche di diritto privato e di diritto pubblico della tradizione romanistica, base e radici delle istituzioni giuridiche dell'Europa moderna e contemporanea. A coordinare i lavori il Prof. Onorato Bucci, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridico-Sociali e dell'Amministrazione dell'Ateneo molisano e del Centro Andrea d'Isernia. Tra gli interventi previsti questa mattina anche quello di Mario

Pagano, Sovrintendente Archeologico per il Molise che parlerà dei "Nuovi ritrovamenti archeologici sannitici nel Sannio Pentro"; Maurizio Matteini Chiari, dell'Università degli Studi di Perugia, parlerà invece del "Santuario in S. Pietro a Sepino"; l'intervento di Alessandro Naso, dell'Università degli Studi del Molise, riguarderà la "La protostoria del Sannio Pentro"; dell'"Organizzazione del territorio nei Pentri: insediamenti ed abitati" parlerà invece Stefania Capini, Sovrintendenza ai Beni Archeologici del Molise. L'intervento di Angela Di Niro, sempre dell'Università degli Studi del Molise, riguarderà "Pentri e Frentani: aspetti e problemi dell'ideologia funeraria". "La Valle del Fortore tra protostoria e romanizzazione", infine, l'intervento di Gianfranco De Benedittis (Università degli Studi del Molise).